



MéMO è un'associazione creata a Parigi nel 2016 da un gruppo di donne professioniste nel campo della concezione architettonica, urbanistica e paesaggistica. L'acronimo significa Mouvement pour l'Équité dans la Maîtrise d'Oeuvre e questo desiderio di equità si esprime anche nello statuto, che prevede una direzione collegiale.

L'idea di creare un'associazione è nata dalla constatazione che le donne, in questo come in altri ambiti, hanno poca visibilità e sono meno valorizzate rispetto ai colleghi. Alle donne sono più difficilmente aggiudicati i concorsi per i lavori pubblici, o gli incarichi privati di maggior prestigio, nonostante il fatto che dai corsi di studio da più di 20 anni escano in egual numero donne e uomini. Questa difficoltà di accesso alla committenza, si traduce in una grossa disparità di redditi. In Francia, ad esempio, nel 2017, le donne iscritte all'Ordine professionale degli architetti hanno guadagnato in media il 57% dei loro colleghi.

Questo meccanismo rischia di lasciare nell'ombra un gran numero di talenti, a discapito della valorizzazione delle professioni e dell'interesse sociale. Grazie al contributo di un più gran numero di donne progettiste, le città avrebbero l'occasione di diventare più inclusive, meglio pensate a vantaggio di tutte e di tutti.

Gli obiettivi che l'associazione MEMO si prefigge sono di lottare contro la differenziazione dell'orientamento professionale secondo il genere, ottenere l'eguaglianza tra donne e uomini nei processi decisionali, come ad esempio nella composizione delle giurie di concorso, e del corpo docente nelle scuole di architettura, riuscire ad aumentare l'accesso alla committenza importante per le professioniste ed un conseguente miglioramento dell'aspetto economico.

Un altro obiettivo importante, che sembra basilare per il raggiungimento dei precedenti, è quello di ottenere una maggiore visibilità dell'opera della donna, sia di quelle contemporanee che di quelle del passato. E' su quest'ultimo aspetto che l'incontro con l'associazione HF ha portato ad una proficua collaborazione per la terza edizione delle *Journées du patrimoine*, in settembre 2017. Ad un progetto culturale già sperimentato, centrato sulla valorizzazione delle artiste del passato, l'associazione MEMO ha aggiunto lo sguardo sulle progettiste, architetture, urbaniste o paesaggiste che hanno lasciato opere realizzate o progetti, spesso sconosciuti o mal interpretati. La consapevolezza che la storia delle donne, anche per quanto riguarda i mestieri della progettazione, sia stata mal scritta o trascurata, ha motivato la creazione dei percorsi *Dans les pas des femmes architectes*, attraverso cui un pubblico non necessariamente specialistico ha avuto la possibilità di scoprire figure di rilievo di donne progettiste che ci hanno lasciato un'eredità inattesa.

Il successo dell'esperienza ha portato naturalmente alla replica per l'edizione 2018, per cui sono già in programma visite e animazioni sui luoghi concepiti dalle donne del passato.

E' con grande entusiasmo che l'associazione MEMO si unisce all'iniziativa "L'Eredità delle Donne", con cui condivide gli intenti e le modalità.